

tratto dalla testimonianza di Cristiana Vignoli mamma di Andreas, scrittrice, educatrice

Invece del parto in acqua, al quale mi ero preparata con vari esercizi finii per dover fare un taglio cesareo.

Nonostante le complicazioni dovute alle mie allergie ai farmaci e di conseguenza all'anestesia spinale, cercai di immaginarmi in un contesto molto diverso, come avevo studiato nelle sedute di ipnosi, perché sapevo che se io fossi stata preda dell'angoscia il piccolo ne avrebbe risentito.

Così mi immaginai, immersa in una mare di acqua tiepida, circondata da delfini che aiutavano il piccolo a nascere... e tutto andò "bene", ovvero nella norma: Andreas nacque sereno, senza piangere... ed io era contenta, anche se molto sofferente..

Contenta, finché sentii il suo urlo straziante e molto, molto arrabbiato.. pensavo che gli avessero fatto la famosa iniezione che noi non volevamo. Non sapevo ancora nulla del dolore che prova un neonato al taglio del cordone ombelicale e nulla seppi finché il mio bambino, all'età di 2 anni, guardando le sue prime foto mi chiese:

"**mamma keto io?**" (mamma questo sono io?)

"si - gli risposi- questa è la tua prima fotografia eri appena nato"

Lo vedevo guardare con molta attenzione la foto, è un bambino molto attento (a 1 anno e mezzo aveva già assistito a 3 musicall in teatro seguendo il tutto, divertendosi e applaudendo nei punti giusti).

Allora gli chiesi se si ricordava della sua nascita, vista l'attenzione con la quale guardava la foto e la sua risposta "**e si mamma.**" con tono sofferente e preoccupato.

La mia domanda fu allora su cosa ricordava e lui, con gesti eloquenti:

"**oh, mamma io hai, hai, hai keto**" (e fece con le braccia il gesto per dire un grande male).

Stupita gli chiesi se aveva avuto male e dove e lui rispose, sempre unendo alle parole i gesti:

"**oh, mamma, io hai, hai, hai keto** (e mi mostrò l'ombelico, e fece il segno di tagliare)

tati brutti cocchi (i cocchi erano le forbici perché tagliano)

ciak (mi fece il segno di tagliare) **io haaaaaaaaa**".

Allora allucinata gli chiesi se aveva sentito male quando gli tagliarono il cordone ombelicale e lui mi rispose

"eh, si mamma... tati brutti cocchi ha (e fece il segno di strappare l'ombelico) e io" (allargò le mani e respirò rumorosamente facendo una smorfia di dolore e un verso che mi rabbrivì) .

Gli ripetei se aveva sentito male quando respirò la prima volta.. lui mi confermò e mi ripeté che la cosa era collegata, **loro avevano tagliato il cordone e lui respirò forte provando un dolore acuto e un senso di apnea.**

Quando dice delle cose del genere sono sempre vere.

Allora sono andata a cercare in internet e ho trovato che la sequenza è esattamente quella che lui mi aveva spiegato e che a 2 anni ancora ricordava in modo così nitido e con grande dolore!

Nessuno mi aveva mai detto prima che i neonati soffrono al taglio del cordone, i medici mi avevano sempre detto "non sente niente!" .

Adesso che so le cose come stanno veramente credo che quegli stessi medici sarebbero più umani e che il mondo tutto sarebbe più sereno se lasciassero partorire in modo naturale chi lo può fare e se avessero la pazienza di attendere che quello che deve staccarsi si possa staccare in modo naturale... tanto, i medici, il lavoro non lo perderebbero perché i casi di ospedalizzazione resterebbero, come il mio taglio cesareo.